



COMUNITA' MARIANA MISSIONE GIOVANI.

Strada della Scaglia, Podere 11,

00053 CIVITAVECCHIA-AURELIA (ROMA).

Tel e Fax 0766/580278



MARZO 2003

# FOGLIO DI COMUNIONE

Dal seno di chi crede in me scaturiranno fiumi d'acqua viva

...perché la vita dello Spirito Santo in noi circoli e si diffonda e perché "abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza".(Gv 10,10).

La tre giorni di Natale è ormai passata da più di qualche giorno, ma se il pensiero torna a quel periodo una sensazione è ancora viva: quella della presenza di Gesù tra noi e dell'Unità che si crea sapendo che amiamo e siamo amati non per qualche nostra virtù, ma perché il Gesù che è in noi incontra quello dell'altro e diventa Una sola cosa. Attraverso le nostre esperienze vogliamo comunicare questa Vita Nuova, vogliamo raccontarvi come noi abbiamo sperimentato il Paradiso.

Dire che esperienza è stata per me la tre giorni non è facile, perché per me, questa volta, la cosa che è valsa di più e che mi ha riempito il cuore non è stata una catechesi od una omelia, ma l'atmosfera che c'era...

Si sentiva circolare un amore, una confidenza ed un affiatamento che realmente mi hanno riempito il cuore. Ho sperimentato personalmente la presenza di Gesù tra noi, attraverso l'Unità con i fratelli. E' stato proprio Gesù a dire : " Dove due o più sono riuniti nel mio nome, lì ci sono io". Tra di noi c'era qualcosa di più di una semplice simpatia umana o di uno "spirito di gruppo", tra noi c'era Gesù e vi assicuro che la diversità si sente e soprattutto fa la differenza!

Questa esperienza mi ha aiutata a capire quanto è importante lottare per creare l'Unità! Ho usato il termine lottare proprio perché non è sempre così facile vivere in Unità e permettere al Signore di stare in mezzo a noi. A volte bisogna morire a se stessi, rinunciare alle proprie ragioni per farsi uno con il fratello (anche se razionalmente, magari, senti di avere ragione ), dobbiamo fare violenza a noi stessi per accettare ed amare un fratello che umanamente ci sta antipatico... Tanti passi dobbiamo fare e mille cose dobbiamo imparare dal nostro **vero** ed **unico** Maestro ; ma io in questa tre giorni ne ho assaporato i frutti e vi assicuro che ne vale la pena !

Laura

Sono molto contento di sentirci dopo tutto questo tempo; come hai detto tu siamo tornati alla dura realtà della vita, sarebbe troppo bello vivere tutta la vita nel campo, ma dobbiamo cercare di mantenere la nostra fede anche fuori dalla comunità. Per me il campo, dal punto di vista dell'amore di Dio, è stato rivoluzionario, prima infatti non avevo compreso a fondo l'Amore che ha Dio nei miei confronti; questo me l'ha fatto

capire Carlos con la sua spiegazione al campo. Forte di questa consapevolezza non mi sono abbattuto se dicevano che qualcosa in me non andava bene. Al campo ho anche imparato quanto sia importante vedere Gesù negli altri, anche se all'inizio mi riusciva difficile vedere Cristo nelle altre persone piene di malvagità.

Ormai da tre mesi sono entrato nella realtà della scuola superiore, sicuramente per certi aspetti è molto bella, anche se ci sono degli aspetti negativi come la droga ed il vandalismo. Nella classe dove mi trovo adesso sto abbastanza bene, vado d'accordo con quasi tutti i miei compagni, anche se con alcuni è un po' più difficile.

Matteo

Sento la presenza di Maria, sento il suo sguardo su di me ed io voglio risponderle, ho poca fede e desidero arrivare a fidarmi pienamente e soprattutto ad accettare che i miei desideri, pensieri e progetti non siano uguali a quelli che Dio ha pensato per me.

Voglio arrivare a quello che dice S. Paolo *"Non sono io che vivo, ma Cristo che vive in me"*. Voglio prendermi l'impegno di essere più costante. Mi sembra di capire cosa vuole il Signore da me; ho sentito e sento nel mio cuore qualcosa che non so spiegarti; ho capito cosa vuole da me : l'ho trovato in quello scritto : *"AMAMI COME SEI"*; sì credo che quelle parole siano scritte per me. Voglio questo : voglio rispondere e... ( scusami non riesco a spiegarti ciò che sta succedendo dentro il mio cuore), ma credo che posso dirti come Santa Teresina : la mia VOCAZIONE è L'AMORE, non mi importa di non essere una "cima", non mi importa di diventare o fare chissà cosa, desidero rispondere a ciò che ora il Signore mi sta facendo capire e cioè di AMARLO COSÌ COME SONO.

Leggendo *"Amami come sei"* mi ha colpito molto il passo che dice . *"Figlia mia lascia, lascia che ti ami, voglio il tuo cuore. Certo voglio col tempo trasformarti, ma per ora ti amo come sei... Amo in te anche la tua debolezza. Non ho bisogno né della tua scienza, né del tuo talento; una cosa sola mi importa : DI VEDERTI LAVORARE CON AMORE"*, ed ancora più forte ho sentito queste parole per me... *"Non sono le tue virtù che desidero; se te ne dessi, sei così debole che alimenterebbero il tuo amor proprio; non ti preoccupare di questo. Avrei voluto destinarti a grandi cose; no sarai il servo inutile, ti prenderò perfino il poco che hai... perché ti ho creato solo per l'Amore"*.

... non so spiegarti, ma ciò mi rende veramente molto felice ed ora ho capito cosa vuole Gesù da me : voglio aprirgli il mio cuore e rispondere a questa chiamata d'amore.

So che non è facile, ma Lui stesso dice di non aspettare di essere santi.

Sento che è veramente bello ed è questo che mi riempie, sì voglio e desidero amare tutti, ecco ora ho veramente scoperto ciò che Dio vuole da me e soprattutto ho scoperto il perché della mia vita.

Certo per saper Amare devo sentirmi amata e devo nutrirmi, ma farò del mio meglio affinché nessuno possa non sentirsi amato.

Claudia

Ho tante cose nel cuore e sono stanca di arrovellarmi il cervello chiedendomi il perché mi sta succedendo tutto questo. Sono così concentrata sui perché che quasi mi dimentico del mio dovere primario : l'Amore. Anche se mi sento sola ed alcune volte mi sembra di non aver nessuno da amare, sbaglio alla grande perché ho due persone da amare in casa, e se non riesco a donarmi a loro, come posso amare gli altri, come posso avere la presunzione di amare Dio? Eppure lo amo, anche in questo stato di

solitudine continuo ad avere la certezza che mi ricompenserà e che in questo momento da me vuole soltanto questo e nient'altro.

Forse è proprio questo il segreto del vero amore, l'annientarsi totalmente in tutto : nei principi, nei vizi, nella volontà di pensiero e di azione.

Non mi rimane quasi più niente di mio, Dio mi sta togliendo tutto, e di questo lo ringrazio, come Giobbe, fino alla fine, perché so che ogni cosa Lui decide per me e per il mio bene.

Alcuni giorni fa ho scritto una lettera a suor Daniela, raccontandole un po' di come procedono le cose in parrocchia ed altro. Alla fine della lettera avevo nel cuore tanta gioia, e mi sono chiesta : perché le stesse cose che la maggior parte delle volte mi danno dolore, ora mi danno gioia? Rileggendo la lettera ho capito che le avevo raccontato solo le cose belle, e mi sono detta : forse è proprio qui il segreto! Se cerco di vedere la parte bella di tutto e di tutti, forse è più facile amare, perché anche l'antipatico, il nemico, quello che ti tratta male o ti deride ha del bello in sé ! Invece tante volte si dà più importanza agli aspetti negativi scartando immediatamente la persona che non ti si è presentata secondo i tuoi schemi. Amare è veramente difficile, quando vuoi che diventi amore vero! Sì, lo so, gliel'ho detto io : "Gesù ama tu per me!", ma quanto è difficile, quanta resistenza faccio a questo Gesù che vuole amare a tutti i costi. La mia crosta è più dura della mia volontà. Mi sto lasciando annientare, e la cosa mi piace! Mi piace che ci sia un padre che mi rimprovera e mi mette in punizione, ed io da bambina obbediente, anche se ribelle, ci sto. Il giorno che riuscirò ad amare tutti sarò pronta per il paradiso, ma sarò vecchia, ma talmente vecchia che mi dovranno portare in ascensore.

Marcella

Caro Padre Sergio e cara Teresina come va da voi la comunità? Come state vivendo l'Unità? Noi la stiamo vivendo un po' superficialmente ( ciò riguarda noi). Da quando abbiamo ricevuto il dado abbiamo visto qualche miglioramento; soprattutto la giornata era un po' faticosa però cercavo di chiedere al Signore di aiutarmi ed il desiderio è avvenuto. Ora "veramente" posso dire che ho capito : amare o vedere Gesù nell'altro, amare per primi e amare il nemico; queste sono le cose principali che mi chiede il dado e sono migliorato moltissimo; ad esempio l'ordine era una piaga fissa nel cuore di Gina. Ora passiamo al dado, quello che ho fatto meglio è stato : amare il nemico, e contemporaneamente ho visto Gesù in quella persona. La cosa è quella, che la cattiveria era molto forte, io poi ero anche tentato dal diavolo, perché quando mi fanno qualcosa che non mi va, alzo le mani. Lì non so come ho fatto : mi sentivo un peso fortissimo sulle mani, non so cosa sia, mi giro, niente, mi viene un brivido e mi arrendo; tutta la rabbia passa; non so come ho fatto, subito dopo, ad amarlo. Ritorno a casa, giro il dado e mi esce : amare il nemico; ho pensato : è il Signore che mi ha fermato e da lì ho capito tutto.

Francesco, 12 anni

Cari Padre Sergio e Teresina, io ogni giorno a scuola sto aiutando una bambina brava, ma ha la maestra di sostegno e quando non c'è la aiuto soprattutto in inglese, se sbaglio io sbaglia anche lei, però non fa niente, succede a tutti. Lunedì notte Giovanni Maria si è sentito male era con il vomito e così mercoledì è rimasto a casa e ha fatto un po' il birichino. Io ogni giorno prego per voi, il salvadanaio sta diventando pieno di soldi e speriamo che ve li do al più presto. Io ho mandato una lettera ad Alessandra e le ho detto che prego per loro e per lei.

Teresa, 9 anni.

La vita molte volte riserva sofferenze apparentemente insormontabili; ma ora credo fermamente che affrontate, portate e offerte insieme alla Trinità, a Maria, tutto è meno pesante. In alcuni casi, addirittura, con la forza dello Spirito di Gesù nei nostri cuori, riusciamo a fare veramente nostra questa sofferenza e ad accettarla come nostro unico bene. Il Signore mi ha concesso grandi grazie in questi tempi : grazie spirituali nell'accettazione serena di questa separazione e grazie concrete risolvendomi problemi pratici : ad esempio la macchina (che non avevo) è arrivata veramente senza spiegazioni; la casa è arrivata da persone da cui non mi sarei aspettata nulla . Insomma vorrei trasmettervi quello che sento, quello che provo : se ci abbandoniamo a cuore aperto a Gesù e Maria con piena fiducia Essi ci donano la Pace; ma non quella fiducia che esprimevo a parole : "Signore io mi affido a Te" e poi facevo tutto io, NO; quella fiducia vera, autentica, illimitata che ti aiuta a credere veramente che il Signore pensa a tutti i nostri bisogni; e ti fa seguire i SUOI DISEGNI di amore, non i nostri.

Simona

Da tempo avevo un desiderio che era rimasto nel mio cuore nel corso della mia malattia, poi un giorno parlando con mamma le avevo confidato questo mio piccolo segreto : partecipare ad una udienza del Papa, lei mi rispose che sarebbe stata una cosa difficile e molto lunga, così io cominciai a pregare per questo. Una domenica una suora si è avvicinata a mamma e le ha detto: Ti devo dare una cosa però ci devi portare anche Alessandra, ma mamma le rispose che non era sicura di poterlo fare perché io in quel momento non stavo bene ed avevo le stampelle; finita la messa la suora le ha dato i biglietti per andare dal Papa. Non era sicuro che potessimo andare per via delle mie stampelle, ma poi la mamma ha procurato una sedia a rotelle e siamo partiti. Avevamo dei posti né troppo vicini né troppo lontani, ma quando mi hanno visto sulla sedia hanno dato a me ed al mio accompagnatore (mio papà) un posto più avanti; a me questo già bastava perché era un'emozione grandissima. In seguito mi hanno detto che, alla fine, potevo baciare la mano del Papa, in un primo momento non ci credevo, poi però ci siamo veramente potuti avvicinare e lì vicino al Papa mi sentivo piena di gioia. Ho chiesto una benedizione per me, per la mia famiglia e per la Comunità, e la benedizione si è riversata anche su due rosari che casualmente avevo nella tasca del giubbotto, su quello di papà e su quello di Matilde che me l'avevano dato e su una immaginetta che avevo ricevuto poco prima. È stato un incontro grandissimo sia spirituale sia umano e ne sono entusiasta e fiera.

Alessandra